



Saluto del Segretario Generale Regionale dello SPI Abruzzo Molise all'evento finale della IV edizione del progetto "1943-1944 Lungo la Linea Gustav....."

Castel di Sangro 27 Maggio 2024

Care studentesse e cari studenti,

Buongiorno a tutte e tutti e benvenute/i a questa giornata d'incontro della quarta edizione del progetto "Lungo la Linea Gustav.....".

Vi ringraziamo per la vostra presenza, per la disponibilità e l'impegno che avete manifestato, insieme ai vostri insegnanti, avendo dedicato parte del vostro tempo e di studio agli approfondimenti e alla ricerca delle storie che oggi ci racconterete.

Ringraziamo l'Amministrazione Comunale e l'Istituto "Patini Liberatore" di Castel di Sangro che con la loro disponibilità ci hanno permesso di svolgere il nostro incontro in questo magnifico Teatro.

A tal proposito saluto il Sindaco e Presidente della Provincia dell'Aquila Angelo Caruso e la Dirigente dell'istituto prof.ssa Cinzia D'Altorio.

Come sapete questo è un evento organizzato dallo SPI CGIL e dall'associazione Il Sentiero della Libertà. E' una proposta rivolta a voi studenti per promuovere, la ricerca, l'approfondimento su quanto è accaduto nei nostri territori nel drammatico periodo della guerra tra il 1943/44, lungo il fronte bellico della "Linea Gustav". Il fronte spezzava in due l'Italia dall'Abruzzo passando per il Molise fino al Lazio e nella parte nord della Campania. Lungo questo fronte di guerra si sono vissuti mesi di patimenti, tragedie, eccidi, sfollamenti, scontri armati. Ma allo stesso tempo, si sono manifestate azioni di Resistenza, di solidarietà della popolazione locale, che neanche l'operazione militare "terra bruciata" è riuscita a sconfiggere. Ogni anno, gli studenti arricchiscono sempre più gli accadimenti di quanto accaduto in quel drammatico periodo.

Il progetto si richiama al passato, ma allo stesso tempo guarda al futuro dell'Europa, come cercherò di sottolineare in seguito.

In questa introduzione, voglio esprimere alcune considerazioni.

1. La prima: il motivo di fondo di questo progetto è rappresentato dalla importanza della vostra ricerca storica.

Molto è già stato scritto dagli storici, ma troppi sono i tanti episodi e i molti dei fatti accaduti che restano in ombra. Invece, questi eventi devono essere ricostruiti nel loro insieme di quel periodo. In questo modo, oltre ad arricchire la conoscenza, assumono il valore storico per le singole comunità. Spesso questi fatti sono classificati come storia minore. Noi pensiamo al contrario, che il loro racconto, la loro conoscenza di molti episodi tuttora sconosciuti. Molto c'è da scoprire e da raccontare sugli avvenimenti di quel periodo verificatisi nei nostri territori e lungo tutto il fronte di guerra.

La loro la vostra la ricerca, i fatti accaduti, i singoli episodi, gli avvenimenti, raccontati da voi studenti, che ogni anno si arricchisce ormai da quattro anni, contribuiscono ad arricchire il patrimonio storico delle Comunità singole Comunità.

Questo vostro contributo, nel tempo ricostruisce un mosaico e un patrimonio di grande valore etico, civile, politico e culturale, per i singoli studenti e allo stesso tempo utile, alle comunità locali.

2. La seconda riflessione riguarda il lungo percorso della nostra storia

In questi anni 2023/24/25, ricorrono gli 80 anni della Resistenza. L'Abruzzo, contrariamente a quanto affermato in passato, ha dato un contributo importante alla lotta di Liberazione dal Nazifascismo. In quegli anni ('43, '44, '45), si trovò improvvisamente proiettato alla attenzione internazionale: la fuga del Re da Ortona, la liberazione di Mussolini sul Gran Sasso, la decisione di Hitler di bloccare l'avanzata degli alleati sul fronte della "Linea Gustav", mentre Mussolini tentava di ricostituire al Nord, la Repubblica Sociale Italiana. Il rifiuto dei militari italiani (oltre 600.000, molti di loro incarcerati e deportati nei lager nazisti), unitamente alla reazione delle popolazioni locali, diedero vita in Abruzzo a tanti episodi di Resistenza. Sicuramente il più rappresentativo è quello della Brigata Maiella, che oltre a liberare i paesi abruzzesi della Linea Gustav, proseguì la lotta armata di Liberazione oltre l'Abruzzo, passando per le Marche, fino all'Emilia Romagna e ad Asiago in Veneto.

Molte sono state le stragi sofferte dalle nostre popolazioni civili. Tra queste ricordiamo le più note, quella di Pietransieri, oggi frazione di Roccaraso, con le 128 vittime; di Sant'Agata di Gessopalena, con 42 vittime civili, a cui si aggiungono quelle di Capistrello con 33 vittime, di



FrancaVillA 20 vittime; a seguire molti altri episodi. In Abruzzo risultano ben 359 stragi con 903 vittime civili.

Tutta questa violenza non ha impedito di avere nei nostri territori una grande Lotta di Resistenza. Spesso sottovalutata anche dagli studiosi e dagli storici nazionali. Una Resistenza armata, una civile e una umanitaria. A tutte queste attività Resistenziali parteciparono molte donne e uomini di orientamenti politici diversi, tutti uniti dall'antifascismo, per riconquistare la libertà e la democrazia.

Seguirono poi nel 1945 la Liberazione, che ogni anno ricordiamo il 25 Aprile, il Referendum del 2 Giugno del 1946 che sancì la nascita della Repubblica (votarono per la prima volta le donne che rappresentavano 13 mln a fronte di 12 mln di uomini), fino ad arrivare al 27 dicembre del 1947, alla firma dell'allora Capo provvisorio dello Stato (Enrico De Nicola), della Costituzione Italiana, che entrerà in vigore il 1° Gennaio 1948.

Proprio per questa complessità storica, abbiamo voluto promuovere, insieme al "Sentiero della Libertà", questo importante appuntamento con voi giovani, raccogliendo l'invito di Calamandrei: "...se volete sapere dove è nata la Resistenza ... in pellegrinaggio...".

3. La terza considerazione è sul legame tra passato ed attualità

Riguarda in particolare quella seconda parte del nostro simbolo che richiama l'Europa di Pace. Ottanta anni fa il mondo era in guerra. Una guerra tra le Nazioni. Oggi il conflitto alle porte di casa, tra Russia e Ucraina, quello mai sopito nel centro del Mediterraneo, ci devono interrogare del perché, se vi sono legami storici con il passato, di quali collegamenti con il quadro internazionale e come ricostruire un futuro di progresso e di pace, di cui sia protagonista l'Unione Europea.

Per aiutare questa riflessione abbiamo pensato di offrirvi una lettura di un libro "Scoprire L'Europa", con trenta domande sul presente e sul futuro.

E' il "Manifesto di Ventotene", che getta le basi, "Per una Europa Libera e Unita" scritto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni (tutti antifascisti, condannati dal Tribunale Speciale Fascista, in applicazione delle leggi speciali applicate contro gli oppositori politici). Dall'analisi del Manifesto, colpiscono alcuni riferimenti descritti nel primo capitolo, intitolato "La crisi della civiltà moderna", dove ritroviamo i pericoli del nazionalismo, che "... porta in

se i germi dell'imperialismo capitalista...fino alla formazione degli Stati totalitari ed allo scatenarsi delle guerre mondiali...”.

Poi ancora “... la sovranità assoluta degli stati nazionali ha portato alla volontà di dominio di ciascuno di essi, poiché ciascuno si sente minacciato dalla potenza degli altri e considera suo “spazio vitale” territori sempre più vasti che gli permettono di muoversi liberamente e di assicurarsi i mezzi di esistenza, senza dipendere da alcuno. Questa volontà di dominio non potrebbe acquetarsi che nella egemonia dello Stato più forte su tutti gli altri asserviti”.

L'Attualità: Le riflessioni sono contenute nel “vademecum” di Walter Cerfeda, nelle semplici considerazioni finali e nella introduzione di Ivan Pedretti e Tania Scacchetti. Dal mondo globalizzato a quello multipolare, la sfida nazionalistica, agli investimenti necessari a lungo e medio termine per definire politiche strutturali che riguardano tutti Paesi europei: da quelle della pace a quelle delle migrazioni al rischio ambientale e alla competizione multipolare sempre più agguerrita. Su questi temi solo una Europa più integrata e federata potrà riuscire, non solo a competere, ma ad essere più giusta, più sociale, più solidale. L'alternativa è la paralisi, la frantumazione, l'illusione del sovranismo e nazionalismo, dei quali conosciamo i nefasti della storia.

Per queste ragioni, l'auspicio è quello di un invito accorato, a leggere il libro e di non sottovalutare l'importanza del voto. Raccogliamo in questa sede l'Appello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di una ampia partecipazione al voto, come esercizio primario della democrazia. Aggiungo, il voto dell'8 e 9 Giugno non va sottovalutato, è l'occasione per imprimere una svolta positiva per costruire le prospettive di un futuro, un buon futuro, di progresso e di pace, per l'Europa e il mondo.

Infine, voglio sottolineare che in questa fase storica attuale se si lavora per costruire la Pace, c'è la reale possibilità di scongiurare quella che viene ricordata come “La trappola di Tucidide”, che si verifica quando una potenza emergente sfida quella dominante (all'epoca era riferita a Sparta ed Atene. “Oggi viene paragonata alla Cina (Atene) che sfida gli USA (Sparta). Negli ultimi 500 anni la “Trappola di Tucidide si è manifestata 16 volte. In 12 si avuta la guerra, in 4 no. Ergo, la trappola si può evitare”. (G. Allison).